



MOSTRA DI PITTURA

CIRCOLO UFFICIALI DELL'ESERCITO

Corso Vinzaglio, 6 - Torino

figure e colori in Musica di Luigi Sabatino

DALL'11 AL 24 GIUGNO 2010

Inaugurazione: venerdì 11 giugno 2010 alle ore 18,30
con la presenza del Maestro Daniele Comba e la Sua Tromba
Orario di apertura: dal martedì al sabato ore 10/12,30 - 15/20;
domenica e giovedì 24 giugno ore 10/17; lunedì chiuso.

È gradita la Sua presenza

Sono colpito e ammirato da tutte quelle espressioni artistiche che restituiscono il sentimento della vita. Un sentimento che può essere di stupore ma anche di "rabbia", di entusiasmo come, a tratti, di abbandono. Tutte emozioni che Luigi Sabatino fissa sulla tela con intensità e vigore, attraverso una pittura che cattura la vita e della sua irriducibile varietà si fa specchio.

Molti temi della sua opera li sento vicini per come da sempre ispirano la mia esistenza e l'impegno sociale che costruisco insieme a tanti altri. Il legame forte con la famiglia e il paese d'origine, l'affetto per la gente povera e in difficoltà, per i "matti", gli esclusi, i respinti, gli stranieri, i sognatori... Questi temi – espressi in volti e storie di persone – ritornano come un "motivo" musicale di sottofondo in tutto il lavoro di Sabatino, e la musica stessa è sempre lì, fonte d'ispirazione e insieme materia viva su cui ha formato la sua identità. Racconta Sabatino del padre musicista nella banda del paese, di quella passione trasmessa a lui, bambino, e del rimpianto di non averla potuta coltivare fino in fondo. Eppure anche Luigi Sabatino sa "suonare" a suo modo, se è vero che la grossa tromba del papà, i clarinetti, le fisarmoniche e gli altri strumenti qui rappresentati, sembra di sentirli davvero modulare le melodie che un tempo lo affascinarono e hanno poi guidato il suo pennello.

Fra gli incontri fondamentali della giovinezza, anche quello con il "maestro" don Francesco, il prete cieco a cui lui "prestava lo sguardo" ricevendone in cambio insegnamenti profondi, la presa di coscienza del mondo e del proprio esserci. Musica e "cecità lungimirante" di chi guarda attraverso il cuore... E sono "vedute del cuore" quelle in cui Sabatino ritrae la "sua" Calabria e il paese natale, Girifalco, le sue strade e tradizioni. Quadri nei quali è palpabile una nostalgia che non esprime però esclusivo attaccamento alle proprie origini, ma consapevolezza che la vita cresce solo nella relazione vera, nelle comunità aperte e accoglienti. Sono radici generose, quelle cantate

da Sabatino. Radici che non trattengono ma trasmettono linfa, che affondano nella terra per dare maggiore slancio ai sogni, che saldano passato e futuro, la dimensione orizzontale della storia e le aspirazioni verticali che da sempre muovono l'animo umano.

Difficile ignorare quanto possa aver influito l'esperienza dell'emigrazione, vissuta da ragazzo, nel regalare a Sabatino questo tipo di sensibilità. Una sensibilità che impregna anche le tele dedicate ai migranti di oggi. Come l'amico Kanebar, venditore ambulante sulla spiaggia di Squillace, nel cui volto meglio che in molti saggi o inchieste leggiamo tutta la dignità, la fatica, i timori e insieme le speranze delle persone che bussano ai nostri confini in cerca di lavoro e futuro. Ma che troppo spesso sono respinte da barriere reali e burocratiche, dalla nostra diffidenza ed egoismo, dal cinismo di chi sfrutta la loro povertà ed emarginazione in modo criminale.

Sta tutta qui, nello sguardo carico d'umanità e affetto per ogni espressione della vita, la forza di questa vasta galleria di ritratti. Ciascuno coglie la persona nella sua irriducibile dignità, che non dipende dalla nascita, dalla condizione sociale, dal colore della pelle o dalle fragilità che possono averne segnato il percorso. Ma a ben guardare, non è solo un sentimento di empatia e solidarietà ad aver ispirato queste opere: c'è un'ansia di giustizia che traspare dalle pennellate energiche, dai colori decisi, dagli sguardi intensi. L'aspirazione a una società che nell'accoglienza e nel riconoscimento di ciascuno trovi le basi per costruire la sua ricchezza comune. Tornano allora in mente le parole di un grande conterraneo di Sabatino, lo scrittore Corrado Alvaro, quando diceva che «la disperazione più grave che possa impadronirsi d'una società è il dubbio che vivere onestamente sia inutile». Con la sua arte, Sabatino vuole ricacciarlo lontano questo dubbio, vuole dirci che la vita di ciascuno di noi, se messa davvero in gioco, può aggiungere un tocco di bellezza, armonia e speranza nel grande quadro della storia.

d. Luigi Ciotti



Luigi Sabatino è nato a Girifalco (Catanzaro) il 25 marzo 1946. Nel 1959 dalla Calabria si trasferisce a Torino per continuare gli studi. Sposato con Maria Signorello, è padre di due figli.

Espone i suoi primi disegni nel 1963 presso l'Istituto Tecnico G. Sommeiller di Torino. Da allora ha allestito diverse personali: l'ultima nel 2004 presso il Complesso Monumentale di Girifalco (ex Manicomio) con il Patrocinio della Regione Calabria. Ha partecipato a numerose collettive, anche all'estero. Molte sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private.

Di lui hanno scritto i critici d'arte: Marziano Bernardi, Vittorio Bottino, Luigi Carluccio, Angelo Dragone, Paolo Levi, Angelo Mistrangelo, Adalberto Rossi, Carlo Sartori.

Hanno parlato: La Stampa, Stampa Sera, Gazzetta del Popolo, L'Unità, Gazzetta del Sud, Il Nuovo Arco, Hurra' Juventus, Illustrazione Enel, Il Tempo, Il Corriere d'Informazione, Cinema Sport, Borsa Arte, Giornale di Calabria, la Repubblica, Corriere di Torino, Il Giornale di Moncalieri, Il Corriere di Moncalieri, Il Quotidiano della Calabria, Pagine Bianche, Calabria Ora, Arte&Dintorni - Rai e TV locali.

Bibliografia: Catalogo Bolaffi edito a Torino, Il Quadrato edito a Milano, Dizionario Biografico dei Meridionali edito a Napoli.

Bottega: Via Gobetti, 5 / Via Ponchielli 49 Moncalieri (TO).

Abitazione: Via Gobetti 5; tel. 011/6054787 - cell. 333/1670788

Sito: www.luigisabatino.it - e-mail: info@luigisabatino.it

